ViVi – Visioni Virtuali

Quante volte abbiamo sognato di riuscire a mettere insieme grandi nomi dell’arte. Riuscire a far dialogare tra loro pensieri e stili diversi, tutti nello stesso luogo, tutti a condividere lo stesso spazio. Ma nella vita c'è sempre chi si limita a bramare qualcosa e chi invece lotta per ottenerla. In questi giorni di “restanza” forzata, dove la frenesia della contemporaneità sembra non riuscirsi a fermare neanche davanti all'ozio imposto, sospesi tra appuntamenti sui balconi, webinar free e formazione a tutti i costi, tra sfide mediatiche e appuntamenti online; c'è chi prova a fare qualcosa che nella solita routine potrebbe sembrare utopia: riuscire a portare a Benevento i più grandi fotografi contemporanei facendoli esporre, tutti insieme, in uno dei monumenti simbolo della nostra città la Chiesa di S. Sofia, patrimonio UNESCO. Una mostra senza precedenti che si tinge di mistero se si pensa al nostro dover uscire solo per necessità. Una mostra per il momento solo in atto ma che a breve avrà i suoi sviluppi in potenza in quanto sarà caratterizzata dal suo essere una mostra virtuale oggi, per diventare una mostra tangibile domani. Un appuntamento che ci permetterà di avvicinarci a quelle visioni che hanno spinto dei sognatori ad abbandonare i vecchi canoni della fotografia e a farsi modellatori di luce. È così che nasce ViVi - Visioni Virtuali da un’idea di un sognatore e dalla sua forza di lottare per ottenerla. ViVi - quasi un’incitazione a continuare a vivere: nonostante tutto! Nonostante il difficile momento! Una mostra reale in un mondo virtuale che accoglie il grande paradosso della vita e va ad aggiungere fascino al mistero della nostra città. Fortemente voluta da Antonio Volpone e Pasquale Palmieri e da SCOOP società cooperativa di progettazione che utilizza vere Architetture per ospitare mostre . ViVi nasce dall’esigenza di confrontarsi e dialogare con altre realtà così da essere “distanti ma vicini”. Un’idea lanciata quasi per caso e che ha avuto numerose richieste di adesione. Al progetto ha aderito l’intero gruppo del Manifesto Passaggio di Frontiera di Senigallia , gruppo di cui faceva parte il Maestro Mario Giacomelli. Come esponenti del gruppo esporranno: Enzo Carli , Giorgio Cutini, Sofio Valenti, Massimo Renzi, Marco Melchiorri, Loriano Brunetti, Francesco Sartini, Luigi Erba, Aristide Salvalai, Paolo Mengucci. Sempre dalle Marche ci saranno: Walter Ferro, Gloria Mancini, Delia Biele ,Giorgio Bianchi. La mostra ospiterà anche alcuni autori del gruppo di Quelli di Franco Fontana tra cui: Alex Mezzenga, Franco Sortini, Lisa Bernardini, Giuliana Mariniello, Marina Rossi. A questi si affiancheranno: Euro Rotelli, Roberto Huner, Michele Stanzione, Biagio Prisco, Pasquale Palmieri, Angela Maria Antuono, Maurizio Beltrambini, Lorenzo Cicconi Massi, Paolo Monina, Enzo Zanni, Anna Maria Candiani, Giuseppe Leone, Giovanni Marrozzini, Manfredo Manfroi, Ilaria Digiustili. In ultimo e non da meno c’è stato il coinvolgimento dell’Archivio Gianfranco Chiavacci e di altri tre autori quali: Paolo Meoni, Maurizio Sapia , Sharon Formichella Parisi della Galleria DIE MAUER. Si avrà anche una partecipazione internazionale grazie alla presenza del Maestro Zeng Yi. Coinvolto anche Francesco Cito. Dalla galleria Toro Arte Contemporanea partecipano Gianni Ansaldi, Jose Javier De las Penas, Maurizio Galimberti, Antonio Volpone, Jesùs Chacòn, Antonio Manno. il progetto nasce da una idea di Antonio Volpone e Pasquale Palmieri che hanno anche la funzione di coordinamento, si avvale della collaborazione del Maestro Umberto Aucone che ha impreziosito l’iniziativa con la sua musica, tutto sotto la preziosa Direzione Artistica di Enzo Carli, e con la collaborazione di: Ideas, Toro Arte Contemporanea, Ibidem Project, Euroom, Die Mauer, Archivio Chiavacci, ArtSharing Roma ,Introvisione.

ViVi - Visioni Virtuali

Mostra fotografica collettiva on line ai tempi del corona virus A cura di Enzo Carli

Ai tempi del corona virus è avverabile organizzare un flash mob virtuale di immagini; droplet di visioni coinvolgenti, relative, riflessive, dinamiche che nella loro corrente continua ci tramano richiami di memoria, incanto e stupefazione. Allucinazioni fantastiche che fluttuano in un cyberspazio, una dimensione fluida e navigabile che permette ai Protagonisti di amplificare le loro emozioni e di estendere il loro messaggio in una rappresentazione in successione che ci induce alla riflessione sulla mutuazione del valore della fotografia, priva del supporto della carta, della scenografia, della teatralizzazione, della rappresentazione e della comunicazione interpersonale. Immagini che si estendono verso distanze incredibili per una possibile mappatura dell’immaginario. In questo spazio che ancora non conosciamo, si muovono le “visioni liquide”del ricordo, della bellezza , della nostra spiritualità, dell’indicibile. Non ci interessa sapere se questi Fotografi hanno cercato di produrre forme alternative di visualizzazione del Web o di forzare la comunicazione; di certo hanno trasmesso pensieri, emozioni, relazioni da un mondo che è nello stesso tempo dovunque e da nessuna parte.